

Corte costituzionale

RUOLO DELLE CAUSE

UDIENZA PUBBLICA

Martedì, 12 maggio 2015

Stampato il 30 aprile 2015

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
1	ord. 17/2015	ord. 23 settembre 2014 Tribunale di Forlì - P.L.	art. 10 bis decreto legislativo 10/03/2000 n. 74, come aggiunto da art. 1, c. 414° legge 30/12/2004 n. 311 (Reati e pene - Reato di omesso versamento di ritenute certificate - Mancata previsione, con riferimento ai fatti commessi fino al 17 settembre 2011, di una soglia di punibilità di euro 103.291,38) - rif. artt. 3 e 24 Costituzione	per P.L.: Roberto BRANCALEONI	FRIGO	
2	ord. 129/2014	ord. 16 aprile 2014 Commissione tributaria regionale della Toscana - Poggio Antico Srl c/ Etruria Servizi Srl	art. 13, c. 14° bis decreto legge 06/12/2011 n. 201, come aggiunto da legge 22/12/2011 n. 214, in combinato disposto con art. 2, c. 5° ter decreto legge 31/08/2013 n. 102, convertito con modificazioni in legge 28/10/2013 n. 124 (Imposte e tasse - Imposta comunale sugli immobili (ICI) - Esenzione per i fabbricati rurali - Facoltà del contribuente di ottenerla mediante la semplice domanda di variazione catastale di cui all'art. 7, comma 2-bis, del decreto-legge n. 70 del 2011, con decorrenza retroattiva dal quinto anno antecedente a quello di presentazione della domanda stessa) - rif. artt. 3, 24 e 97, c. 1° Costituzione	per Poggio Antico Srl: Pasquale RUSSO Guglielmo FRANSONI Francesco PADOVANI Avv. STATO Roberta TORTORA	CORAGGIO	

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
3	ord. 259/2013	ord. 6 agosto 2013 Corte dei conti - sez. giurisdizionale per la Regione Siciliana - De Domenico Benito c/ INPS	art. 18, c. 6°, 7° e 8° decreto legge 06/07/2011 n. 98, convertito in legge 15/07/2011 n. 111 (Previdenza - Previsione, con norma autoqualificata interpretativa, ma con efficacia innovativa, che l'art. 10, quarto comma, del d.l. n. 17 del 1983, convertito in legge n. 79 del 1983 (che prevedeva che la misura dell'indennità integrativa speciale da corrispondere in aggiunta alla pensione o assegno è determinata in ragione di un quarantesimo per ogni anno di servizio utile dell'importo dell'indennità stessa spettante al personale collocato in pensione con la massima anzianità di servizio e che le variazioni dell'indennità integrativa speciale sono attribuite per l'intero importo dalla data del raggiungimento dell'età pensionabile da parte del titolare della pensione, ovvero dalla data di decorrenza della pensione di reversibilità a favore dei superstiti), si intende abrogato implicitamente, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 1983, n. 730. Previsione con norma autoqualificata interpretativa, ma con efficacia innovativa, che l'art. 21, ottavo comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, si interpreta nel senso che le percentuali di incremento dell'indennità integrativa ivi previste vanno corrisposte nell'aliquota massima, calcolata sulla quota dell'indennità medesima effettivamente spettante in proporzione all'anzianità conseguita alla data di cessazione dal servizio. Previsione con norma autoqualificata interpretativa, ma con efficacia innovativa, che l'art. 21, nono comma, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, si interpreta nel senso che è fatta salva la disciplina prevista per l'attribuzione, all'atto della cessazione dal servizio, dell'indennità integrativa speciale di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324, e successive modificazioni, ivi compresa la normativa stabilita dall'art. 10 del d.l. 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1983, n. 79, ad eccezione del comma quarto del predetto art. 10 del d.l. n. 17 del 1983)	per INPS: Luigi CALIULO Antonella PATTERI Sergio PREDEN Avv. STATO Gabriella PALMIERI	SCIARRA	

- rif. artt. 2, 3 e 117, c. 1° Costituzione, in relazione ad
art. 6 Convenzione per la salvaguardia diritti dell'uomo
e libertà fondamentali

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
4	ric. 38/2012	Regione autonoma Valle d'Aosta c/ Presidente del Consiglio dei ministri	Decreto legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni in legge 22/12/2011 n.214: - artt. 13, c. 11° e 17° e 14, c. 13° bis (Pt. 1/4, rel. Carosi) (Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici - Previsione della riserva allo Stato sull'IMUP della quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato sulla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, dell'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo - Previsione che le detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato - Previsione che le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle attività medesime a titolo di imposta, interessi e sanzioni; Previsione che il fondo sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo ed i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna variano in ragione delle differenze di gettito stimato ad aliquota di base derivanti dalle disposizioni dell'articolo censurato e che in caso di incapienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue - Previsione che, con le procedure stabilite dall'art. 5 della legge n. 42 del 2009, le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito dei comuni ricadenti nel proprio territorio e che, fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui allo stesso art. 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi, è accantonato un importo pari al maggior gettito di cui al precedente periodo; Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - Previsione che, a decorrere dall'anno 2013, il fondo	per Regione autonoma Valle d'Aosta: Ulisse COREA Avv. STATO Paolo GENTILI	CAROSI	

sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo ed i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti in misura corrispondente al gettito derivante dalla maggiorazione standard di cui al comma 13 dell'articolo censurato - Previsione che, in caso di incapienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue - Previsione che, con le procedure stabilite dall'art. 5 della legge n. 42 del 2009, le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito dei comuni ricadenti nel proprio territorio e che, fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui allo stesso art. 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi, è accantonato un importo pari al maggior gettito di cui al precedente periodo)

- rif. artt. 5 e 120 Costituzione; artt. 3, c. 1° lett. f), 12, 48 bis e 50, c. 5° Statuto speciale Regione autonoma Valle d'Aosta e relative norme di attuazione; art. 8 legge 26/11/1981 n. 690

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
5	ric. 39/2012	Regione siciliana c/ Presidente del Consiglio dei ministri	Decreto legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni in legge 22/12/2011 n.214: - artt. 13 e 14, c. 13° bis (Pt. 1/3, rel. Carosi)	per Regione siciliana: Beatrice FIANDACA Marina VALLI		
			(Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici - Disciplina dell'IMUP - Previsione della riserva allo Stato sull'IMUP della quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato sulla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, dell'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo - Previsione che le detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato - Previsione che le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle attività medesime a titolo di imposta, interessi e sanzioni - Previsione che il fondo sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo ed i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna variano in ragione delle differenze di gettito stimato ad aliquota di base derivanti dalle disposizioni dell'articolo censurato e che in caso di in capienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue - Previsione che, con le procedure stabilite dall'art. 5 della legge n. 42 del 2009, le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito dei comuni ricadenti nel proprio territorio e che fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui allo stesso art. 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi, è accantonato un importo pari al maggior gettito di cui al precedente periodo; Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - Previsione che, a decorrere dall'anno 2013, il fondo sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo ed i	Avv. STATO Maria Elena SCARAMUCCI (*)		

trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti in misura corrispondente al gettito derivante dalla maggiorazione standard di cui al comma 13 dell'articolo censurato - Previsione che, in caso di incapienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue - Previsione che con le procedure stabilite dall'art. 5 della legge n. 42 del 2009, le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito dei comuni ricadenti nel proprio territorio e che fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui allo stesso art. 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi, è accantonato un importo pari al maggior gettito di cui al precedente periodo)

- rif. artt. 81 e 119 Costituzione; art. 10 legge costituzionale 18/10/2001 n. 3; artt. 14, 36, 37 e 43 Statuto speciale Regione Siciliana; art. 27 legge 05/05/2009 n. 42

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
6	ric. 47/2012	Regione autonoma Sardegna c/ Presidente del Consiglio dei ministri	Decreto legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni in legge 22/12/2011 n.214: - artt. 13 e 14, c. 13° bis (Pt. 1/5, rel. Carosi)	per Regione autonoma Sardegna: Tiziana LEDDA Massimo LUCIANI	CAROSI	
			(Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici - Disciplina dell'IMUP - Previsione della riserva allo Stato sull'IMUP della quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato sulla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, dell'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo - Previsione che le detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato - Previsione che le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle attività medesime a titolo di imposta, interessi e sanzioni - Previsione che il fondo sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo ed i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna variano in ragione delle differenze di gettito stimato ad aliquota di base derivanti dalle disposizioni dell'articolo censurato e che in caso di incapienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue - Previsione che con le procedure stabilite dall'art. 5 della legge n. 42 del 2009, le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito dei comuni ricadenti nel proprio territorio e che fino all'emanazione delle norma di attuazione di cui allo stesso art. 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi, è accantonato un importo pari al maggior gettito di cui al precedente periodo; Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - Previsione che, a decorrere dall'anno 2013, il fondo sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo ed i	Avv. STATO Maria Elena SCARAMUCCI		

trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti in misura corrispondente al gettito derivante dalla maggiorazione standard di cui al comma 13 dell'articolo censurato - Previsione che in caso di incapacienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue)

- rif. artt. 3, 5, 117 e 119 Costituzione; artt. 3, 4, 5, 7 e 8 Statuto speciale Regione autonoma Sardegna

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
7	ric. 50/2012	Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia c/ Presidente del Consiglio dei ministri	Decreto legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni in legge 22/12/2011 n.214; - artt. 13 e 14, c. 13° bis (Pt. 2/6, rel. Carosi)	per Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: Giandomenico FALCON	CAROSI	(*) Fuori termine
			(Bilancio e contabilità pubblica - Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici - Disciplina dell'IMUP - Previsione della riserva allo Stato sull'IMUP della quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato sulla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, dell'aliquota di base di cui al comma 6, primo periodo - Previsione che le detrazioni e riduzioni di aliquota deliberate dai comuni non si applicano alla quota di imposta riservata allo Stato - Previsione che le attività di accertamento e riscossione dell'imposta erariale sono svolte dal comune al quale spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle attività medesime a titolo di imposta, interessi e sanzioni - Previsione che il fondo sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo ed i trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna variano in ragione delle differenze di gettito stimato ad aliquota di base derivanti dalle disposizioni dell'articolo censurato e che, in caso di incapienza, ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue - Previsione che, con le procedure stabilite dall'art. 5 della legge n. 42 del 2009, le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta, nonché le Province autonome di Trento e Bolzano, assicurano il recupero al bilancio statale del predetto maggior gettito dei comuni ricadenti nel proprio territorio e che, fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui allo stesso art. 27, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi, è accantonato un importo pari al maggior gettito di cui al precedente periodo; Istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi - Previsione che, a decorrere dall'anno 2013, il fondo sperimentale di riequilibrio ed il fondo perequativo ed i	Avv. STATO Maria Elena SCARAMUCCI (*)		

trasferimenti erariali dovuti ai comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna sono ridotti in misura corrispondente al gettito derivante dalla maggiorazione standard di cui al comma 13 dell'articolo censurato - Previsione che in caso di incapienza ciascun comune versa all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue)

- rif. artt. 3, 53, 97, 117, c. 3° e 119 Costituzione; artt. 4, 5, 8, 48, 49, 51, 54, 63 e 65 Statuto speciale Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; art. 4 decreto Presidente della Repubblica 23/01/1965 n. 114; artt. 2, 9, 14 e 18 decreto legislativo 02/01/1997 n. 9; art. 1 decreto legislativo 23/12/2010 n. 265

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
8	ric. 24/2013	Regione autonoma Valle d'Aosta c/ Presidente del Consiglio dei ministri	<p>Legge 24/12/2012 n. 228: - art. 1, c. 454° e 456° (Pt. 3/7 e 5/7, rel. Cartabia); - art. 1, c. 380° lett. h) (Pt. 7/7, rel. Carosi)</p> <p>(Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2013 - Obiettivi di finanza pubblica delle Regioni Sardegna, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016 - Possibilità per lo Stato di rimodulare i meccanismi del patto di stabilità anche nel caso in cui non venga raggiunto l'accordo fra esse e il Ministero dell'economia e delle finanze;</p> <p>Rideterminazione degli obiettivi del patto di stabilità interno per gli anni 2013, 2014 e 2015 - Sovrappeso percepito dai Comuni in relazione all'aliquota di base dell'imposta municipale propria (IMU) - Obbligo per le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e per le Province autonome di Trento e Bolzano di riversarlo per conto dei Comuni siti nei rispettivi territori, mediante accantonamenti sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali)</p> <p>- rif. artt. 117, c. 3° e 119 Costituzione; art. 10 legge costituzionale 18/10/2001 n. 3; artt. 3, c. 1° lett. f) e 12 Statuto speciale Regione autonoma Valle d'Aosta; artt. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 legge 26/11/1981 n. 690</p> <p>- rif. artt. 5, 117, c. 3°, 119 e 120 Costituzione; art. 10 legge costituzionale 18/10/2001 n. 3; artt. 3, c. 1° lett. f), 48 bis e 50, c. 5° Statuto speciale Regione autonoma Valle d'Aosta; artt. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 legge 26/11/1981 n. 690</p>	<p>per Regione autonoma Valle d'Aosta: Francesco Saverio MARINI</p> <p>Avv. STATO Stefano VARONE</p>	CAROSI CARTABIA	

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
9	ric. 32/2013	Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia c/ Presidente del Consiglio dei ministri	<p>Legge 24/12/2012 n. 228: - art. 1, c. 454°, 456°, 457° e 459° (Pt. 3/6 e 4/6, rel. Cartabia);</p> <p>- artt. 1, c. 380° lett. b), f), h) ed i) e 383° (Pt. 6/6, rel. Carosi)</p> <p>(Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2013 - Obiettivi di finanza pubblica delle Regioni Sardegna, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016 - Possibilità per lo Stato di rimodulare i meccanismi del patto di stabilità anche nel caso in cui non venga raggiunto l'accordo fra esse e il Ministero dell'economia e delle finanze;</p> <p>Concorso agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome - Previsione che gli enti locali situati sul territorio regionale siano assoggettati all'obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell'art. 31 della legge n. 183 del 2011 e, in caso di mancato accordo, alle disposizioni previste in materia di patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale;</p> <p>Previsione che tali enti concorrono al riequilibrio finanziario anche con misure finalizzate a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato, mediante l'assunzione dell'esercizio di funzioni statali, attraverso l'emanazione di specifiche norme di attuazione statutaria, le quali devono precisare le modalità e l'entità dei risparmi per il bilancio dello Stato da ottenere in modo permanente o comunque per annualità definite;</p> <p>Gettito dell'imposta municipale propria (IMU) - Conferma per gli anni 2013 e 2014 dell'obbligo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di assicurare il recupero al bilancio statale del maggior gettito stimato dei Comuni ricadenti nel proprio territorio, mediante accantonamento di pari importo a valere sulle quote di compartecipazione ai</p>	<p>per Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia: Giandomenico FALCON</p> <p>Avv. STATO Stefano VARONE</p>	CAROSI CARTABIA	

tributi erariali - Ricorso della Provincia autonoma di Bolzano)

- rif. artt. 3 e 119, c. 4° Costituzione; artt. 4 n. 1 bis, 48, 51, c. 2°, 54, 63, c. 5° e 65 Statuto speciale Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; art. 9 decreto legislativo 02/01/1997 n. 9; art. 1, c. 154° e 155° legge 13/12/2010 n. 220

- rif. artt. 3, 97 e 119, c. 1°, 2° e 4° Costituzione; artt. 4 n. 1-bis, 48, 49, 51, c. 2°, 54, 65, 51 e 63 Statuto speciale Regione autonoma Friuli Venezia Giulia; art. 4, c. 1° decreto Presidente della Repubblica 23/01/1965 n. 114; art. 6, c. 2° decreto legislativo 02/01/1997 n. 8; art. 9 decreto legislativo 02/01/1997 n. 9; art. 1, c. 154°, 155° e 159° legge 13/12/2010 n. 220

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
10	ric. 41/2013	Regione autonoma Sardegna c/ Presidente del Consiglio dei ministri	<p>Legge 24/12/2012 n. 228; discussione limitata a: - art. 1, c. 380° e 387°, che modifica art. 14 decreto legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni in legge 22/12/2011 n. 214 (Pt. 8/8, rel. Carosi)</p> <p>(Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2013 - Obiettivi di finanza pubblica delle Regioni Sardegna, Sicilia, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016 - Gettito dell'imposta municipale propria (IMU) - Soppressione del fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 23 del 2011, nonché dei trasferimenti erariali a favore dei Comuni della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, limitatamente alle tipologie di trasferimenti fiscalizzati di cui ai decreti ministeriali del 21 giugno 2011 e del 23 giugno 2012 - Riserva allo Stato del gettito dell'imposta di cui all'art. 13 del decreto-legge n. 201 del 2011 (già impugnato dalla ricorrente con il ricorso n. 47/12) derivante dagli immobili ad uso produttivo; Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2013 - Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi già istituito dall'art. 14 del decreto-legge n. 201 del 2011 - Modificazioni ai criteri di calcolo, alle modalità di pagamento e di riscossione)</p> <p>- rif. artt. 3, 117, c. 3° e 119 Costituzione; art. 10 legge costituzionale 18/10/2001 n. 3; artt. 3, c. 1° lett. b), 7 e 8 Statuto speciale Regione autonoma Sardegna</p>	<p>per Regione autonoma Sardegna: Tiziana LEDDA Massimo LUCIANI</p> <p>Avv. STATO Stefano VARONE</p>	CAROSI	

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
-------------	----------	----------------------	---------	-------------------	------------------	------

11	ric. 43/2013	Regione siciliana c/ Presidente del Consiglio dei ministri	<p>Legge 24/12/2012 n. 228: - art. 1, c. 459° (Pt. 2/5 e 4/5)</p> <p>(Bilancio e contabilità pubblica - Legge di stabilità 2013 - Concorso agli obiettivi di finanza pubblica delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome - Previsione che tali enti concorrano al riequilibrio finanziario anche con misure finalizzate a produrre un risparmio per il bilancio dello Stato, mediante l'assunzione dell'esercizio di funzioni statali, attraverso l'emanazione di specifiche norme di attuazione statutarie, le quali devono precisare le modalità e l'entità dei risparmi per il bilancio dello Stato da attuare in modo permanente e comunque per annualità definite)</p> <p>- rif. artt. 36 e 43 Statuto speciale Regione Siciliana</p>	<p>per Regione siciliana: Beatrice FIANDACA Marina VALLI</p> <p>Avv. STATO Stefano VARONE</p>	CARTABIA	
----	--------------	--	--	---	----------	--

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
12	ric. 77/2014	Presidente del Consiglio dei ministri c/ Regione Campania	<p>art. 1, c. 49° lett. a), e), f), g), i) ed l), 72°, 88°, 89°, 93°, 104°, 105° e 108° legge Regione Campania 07/08/2014 n. 16; artt. 2, c. 2°, 3, c. 3°, 4, c. 1° e 2° ter e 6, c. 1° lett. e) legge Regione Campania 16/03/1986 n. 11; art. 9 Statuto Regione Campania 18/11/2004 n. 10</p> <p>(Professioni - Norme della Regione Campania in tema di attività professionali turistiche - Previsioni concernenti l'attività di guida archeologica subacquea (inclusione nell'elenco delle professioni turistiche, assoggettamento ad abilitazione della Regione Campania, individuazione dei requisiti per conseguirla e delle conoscenze culturali necessarie per lo stabile esercizio);</p> <p>Previsione di una nuova modalità di riconoscimento per la professione di interprete turistico;</p> <p>Abrogazione di uno dei requisiti [idoneità fisica all'esercizio della professione] previsti dalla legge regionale n. 1 del 1986 per la partecipazione all'esame di idoneità all'esercizio delle professioni turistiche;</p> <p>Edilizia e urbanistica - Norme della Regione Campania in tema di sanatoria di abusi edilizi (c.d. condono edilizio) - Previsione che il termine del 31 dicembre 2006 per la definizione delle domande di sanatoria presentate ai sensi e nei termini previsti dalle leggi n. 47 del 1985 e n. 724 del 1994 è prorogato al 31 dicembre 2015 - Previsione che i vincoli di cui all'art. 33 della legge n. 47 del 1985 impediscono la sanatoria delle opere abusive solo qualora comportino inedificabilità assoluta e siano stati imposti prima della esecuzione delle opere;</p> <p>Ambiente (tutela dell') - Norme della Regione Campania in tema di gestione del servizio idrico integrato - Previsione che la Regione Campania, al fine di assicurare la gestione unitaria e l'efficientamento del servizio idrico integrato e in attesa di avviare le procedure di affidamento secondo la normativa nazionale e comunitaria, individua con propri decreti uno o più soggetti gestori del servizio idrico, di cui avvalersi per la gestione provvisoria dello stesso, previa</p>	<p>Avv. STATO Marina RUSSO</p> <p>per Regione Campania: Maria d'ELIA Almerina BOVE Beniamino CARAVITA di TORITTO</p>	LATTANZI	

stipula di apposita convenzione;

Previsione che la Struttura di missione [costituita presso la Giunta regionale della Campania] provvede allo svolgimento delle attività di competenza della Regione finalizzate alla determinazione delle tariffe;

Acque minerali e termali - Norme della Regione Campania in tema di ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente - Previsione, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'approvazione del piano regionale di settore, della prosecuzione delle attività afferenti alle concessioni termominerali per un periodo pari alla durata [cinque anni] stabilita dall'art. 40, comma 4-bis, della legge regionale n. 8 del 2008)

- rif. artt. 9, 117, c. 2° lett. s), 3° lett. e) Costituzione; art. 49 Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea; art. 2, c. 1° direttiva UE 13/12/2011 n. 92; art. par. 6.3 direttiva CEE 21/05/1992; art. 32 legge 08/02/1985 n. 47; art. 12 legge 14/11/1995 n. 481; artt. 26, 65, c. 4°, 5° e 6°, 142, 147, 149 e 172 decreto legislativo 03/04/2006 n. 152; art. 10, c. 14° decreto legge 13/05/2011 n. 70, convertito con modificazioni in legge 12/07/2011 n. 106; art. 21, c. 19° decreto legge 06/12/2011 n. 201, convertito con modificazioni in art. 214 legge 22/12/2011; art. 13, c. 2° e 3° decreto legge 30/12/2013 n. 150, convertito con modificazioni in legge 27/02/2014 n. 15; art. 7, c. 1° lett. i) decreto legge 12/09/2014 n. 133, convertito con modificazioni in legge 11/11/2014 n. 164; art. 5, c. 8° decreto Presidente della Repubblica 08/09/1997 n. 357; art. 6 decreto Presidente del consiglio dei ministri 20/07/2012

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
13	ric. 75/2013	Presidente del Consiglio dei ministri c/ Regione Campania	<p>artt. 1, c. 36° lett. d), 127° lett. b) e c), 140° e 183° legge Regione Campania 06/05/2013 n. 5; art. 1, c. 237° decies e duodecies (come sostituiti da art. 1, c. 36° lett. c), ed e) legge Regione Campania 06/05/2013 n. 5) e 244° (come sostituito da art. 1, c. 44° lett. a) legge Regione Campania 06/05/2013 n. 5) legge Regione Campania 15/03/2011 n. 4; art. 12 legge Regione Campania 27/01/2012 n. 1</p> <p>(Bilancio e contabilità pubblica - Legge finanziaria 2013 della Regione Campania - Norme finanziarie sul demanio marittimo - Utilizzazione dei beni demaniali marittimi senza titolo ovvero in modo difforme dal titolo abilitativo - Obbligo per l'occupante abusivo di pagare un indennizzo alla Regione Campania;</p> <p>Ambiente - Legge finanziaria 2013 della Regione Campania - Realizzazione di un'opera o intervento in assenza della previa verifica di assoggettabilità o del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) - Possibilità di sospensione dei lavori in base a scelta discrezionale dell'autorità competente;</p> <p>Bilancio e contabilità pubblica - Legge finanziaria 2013 della Regione Campania - Revisione dei prezzi contrattuali per l'acquisto di beni e servizi, con adeguamento ai parametri di prezzo-qualità stabiliti dalle convenzioni Consip, ove migliorativi - Prevista effettuazione a partire primo rinnovo contrattuale successivo all'entrata in vigore della legge regionale;</p> <p>Sanità pubblica - Legge finanziaria 2013 della Regione Campania - Accreditamento delle strutture private con il servizio sanitario regionale - Applicabilità in via transitoria del regime dell'accREDITAMENTO provvisorio, vigente al 31 dicembre 2010, alle strutture che hanno presentato domanda di accREDITAMENTO istituzionale definitivo e hanno dichiarato di essere in possesso dei requisiti all'uopo richiesti;</p> <p>AccREDITAMENTO delle strutture private con il servizio sanitario regionale - Verifiche del possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO definitivo delle strutture richiedenti</p> <p>- Previsione che siano effettuate entro centoquaranta</p>	<p>Avv. STATO Ettore FIGLIOLIA</p> <p>per Regione Campania:</p> <p>Maria d'ELIA</p> <p>Almerina BOVE</p> <p>Beniamino CARAVITA di TORITTO</p>	MORELLI	Per Presidente del Consiglio dei ministri: atto di rinuncia, limitatamente ad art. 1 c. 36, lett. c) e d), nonchè parzialmente a lett. e). Not. sped. il 15-4-2015, dep. il 21-4-2015.

giorni dal decreto di ricognizione delle istanze, che il Commissario ad acta deve adottare entro dieci giorni dall'entrata in vigore della legge regionale;

Mancanza, all'esito della verifica, dei requisiti necessari per l'accreditamento definitivo della struttura richiedente - Previsione del rigetto della domanda con decreto del Commissario ad acta, senza alcun riferimento alla sospensione o alla revoca dell'accreditamento provvisorio;

Verifiche del possesso dei requisiti per l'accreditamento definitivo delle strutture richiedenti - Previsione della sola valutazione degli atti documentali, e non anche degli accessi diretti in loco;

Accreditamento istituzionale delle strutture private con il servizio sanitario regionale - Prevista decadenza dei direttori generali delle aziende sanitarie campane in caso di mancato rispetto del termine di centoquaranta giorni per la verifica dei requisiti;

Adozione di un regolamento regionale per l'organizzazione dell'Agenzia regionale sanitaria (ARSAN) quale struttura tecnica di supporto all'attività della Giunta regionale e del Consiglio regionale in materia sanitaria;

Attività assistenziali del CEINGE (Biotecnologie avanzate società consortile s.r.l.) - Finanziamento con decreto del Commissario ad acta sulla base del tariffario regionale)

- rif. artt. 117, c. 2° lett. s), 3° lett. e) e l), 118, 119, c. 2° e 120, c. 2° Costituzione; artt. 3 bis, c. 7°, 8 bis, 8 ter, 8 quater, c. 4° e 7°, 8 quinquies e 8 sexies decreto legislativo 30/12/1992 n. 502; art. 8 decreto legge 05/10/1993 n. 400 convertito con modificazioni in legge 04/12/1993 n. 494; art. 29, c. 3° e 4° decreto legislativo 03/04/2006 n. 152; art. 1, c. 257° e 796° lett 7) legge 27/12/2006 n. 296; art. 4, c. 1° e 2° decreto legge 01/10/2007 n. 159 convertito con modificazioni in legge 29/11/2007 n. 222; art. 2, c. 80° e 95° legge 23/12/2009 n. 191; art. 1 decreto legge 06/07/2012 n. 95 convertito con modificazioni in legge 07/08/2012 n. 135

n. di ruolo	REGISTRO	ATTO DI PROMOVIMENTO	OGGETTO	PARTI E DIFENSORI	GIUDICE RELATORE	NOTE
14	ric. 69/2014	Presidente del Consiglio dei ministri c/ Regione Veneto	<p>art. 2 legge Regione Veneto 19/06/2014 n. 17</p> <p>(Edilizia e urbanistica - Ambiente - Tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo - Norme della Regione Veneto - Disciplina delle strutture e delle recinzioni per il ricovero dei cani e dei gatti, nonché della custodia degli animali di affezione - Prevista possibilità di realizzazione anche in deroga alla normativa regionale e agli strumenti territoriali, ambientali, naturalistici ed edilizi)</p> <p>- rif. art. 117, c. 1° e 2° lett. s) Costituzione</p>	<p>Avv. STATO Giovanni Paolo POLIZZI</p> <p>per Regione Veneto: Ezio ZANON Luigi MANZI</p>	ZANON	